Martedì 1 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 1
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 Semestre " 25.00 Trimestre Lire 13.00 Mese . " 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 —, Necrologie L. 1.25

Cronaca Provinciale

Le elezioni amministrative in Provincia

La R. Prefettura ha fissate le elezioni amministrative nei seguenti Comuni:

6 gennaio 1924: Campoformido — 13 gennaio: Martignacco, Moretto di Tomba, Pagnacco, Pozzuolo del Friuli, Montenars, Fiume Veneto — 20 gennaio: Basiliano, Artegna — 27 gennaio: Trasaghis, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, S. Maria la Longa, Trivignano Udinese, Porcia.

3 febbraio: Bordano, Attimis, Buttrio, Ipplis, S. Giovani Manzano, Treppo Grande, Corso di Rosazzo — 10 febbraio: Reana del Roiale — 17 febbraio: Tavagnacco, Fagagna, Rive d'Arcano, Arba — 24 febbraio: Carpacco, Lusevera, Tricesimo, Azzano X, Pasiano di Pordenone, Maniago.

2. Marzo: Moruzzo, Tarcento, Platischis, Bertiolo, Talmassons, Sacile, Maiano, Barcis, Sacile, Polcenigo, Montereale Cellina.

MAIANO

Una nobile iniziativa del Fascio locale

Il direttorio locale del P. N. F. con vero senso di filantropia e patriottismo, apriva giorni fa una sottoscrizione allo scopo di aiutare a rendere più liete le feste natalizie alle famiglie povere del Comune. L'incasso fu veramente soddisfacente, poichè la sottoscrizione si è chiusa con la bella somma di lire 1262. Il Direttorio ha subito provveduto a distribuire kg. 80 di carne, 350 bine di pane, kg. 17.500 di formaggio e kg. 92 di pasta. Le famiglie beneficate furono 48 con un complessivo di 150 persone.

Il Direttorio porge vive grazie a tutti i cittadini che con nobile slancio vollero concorrere all'appello loro rivolto ed in modo speciale alle Latterie Sociali di S. Tomaso, Tiveriacco e Susans, che sentirono in modo veramente generoso lo spirito di solidarietà umana verso i più bisognosi del Comune.

Noi da queste colonne non possiamo che compiacerci della nobile iniziativa del locale Direttorio del P. N. F., della corrispondenza nella cittadinanza formulando l'augurio che con analoghe iniziative almen nelle circostanze più tradizionali vengano sollevati i figli dei nostri compagni d'arme caduti e poveri, nonchè tutti, nel limite possibile, i diseredati dalla fortuna.

La tragica fine d'un piccino

A Tiveriacco è avvenuta una mortale disgrazia: il piccino Mario Roia di anni 3, trovò in cucina un fucile carico e inconsciamente se ne servì per trastullo. L'arma però gli sfuggì di mano e andò a cadere sul pavimento, lasciando partire una scarica. Il povero bimbo fu colpito in pieno, rimanendo ucciso all'istante.

I genitori, accorsi alla detonazione, inorridirono alla vista di così straziante fine del loro figlioletto.

RAGOGNA

BENEFICENZA. — Il 6 corr. festa dell' Epifania, verranno distribuiti piccoli doni, offerti da tutta la popolazione ai bambini orfani di guerra ed ai bisognosi. Interverranno alla cerimonia tutte le autorità locali.

TOLMEZZO

Assemblea della Cooperativa Carnica di Consumo

Con intervento notevole di soci si tenne domenica l'assemblea annuale dei soci per l'approvazione del bilancio 1922-1923 e la nomina delle cariche.

Il bilancio è stato approvato ad unanimità, con plauso all'Amministrazione. Si chiude con circa cinque milioni all'attivo e al passivo e con un patrimonio sociale di quasi un milione.

L'assemblea ha proceduto quindi alla nomina delle cariche sociali. Sono risultati eletti a consiglieri: avv. Arduino Burello, cav. G. Batta Ciani, geom. Pietro Della Pietra, Giovanni Gressani, Emidio Di Lena, avv. Dante Marpillero, Giovanni Nascimbeni.

A Sindaci effettivi: Menchini Ferruccio, Moro dott. Francesco e Somma geom. Severino; a sindaci supplenti: Bearzi Antonio e Roiatti dott. Gino; a probiviri cav. Dante Linussio, Giusto dott. Bearzi e cav. ing. Luigi Faleschini.

Tanto per la carica di consiglieri, quanto per quella di sindaci, riportarono qualche voto anche altri, rappresentanti pare del gruppo dissenziente ai criteri collaborazionistici, ormai assunti dalle Cooperative Carniche.

Neo Cavaliere

Ci congratuliamo con l'egregio amico don Ugo Larice, perchè S. Maestà con «motu proprio» del 23 dicembre 1923 lo nominò cavaliere della Corona d'Italia per le sue benemerenze.

Sarebbe lungo descrivere la sua attività e i suoi sacrifici grandi spesi in favore del popolo suo, a casa e durante la profuganza, e in favore degli emigranti.

Onorificenza che addita al popolo, più che l'uomo modestissimo, l'opera ammirevole di lui.

MARTIGNACCO

La Jazz-Band-Music Pignat e i suoi successi benefici

Che folla!... Tutti i posti disponibili della Bottiglieria Delser occupati: ma proprio tutti tutti! Impossibile entrare, assolutamente impossibile muoversi. E che successone! Applausi all'impareggiabile maestro ed agli esecutori, che tanto bravamente saltano ogni difficoltà delle loro libere e sbrigliate fatiche. La colletta che, a scopo di beneficenza, si accompagna sempre a questi concerti dell'unica banda, fruttò lire 105.30 a beneficio della Cucina Economica locale e dell'Ospizio Marino Friulano.

Alle ore 7, tutti i bandisti si raccolsero a cena, offerta loro in premio dall'egregio signor G. Delser; alle 8.30 circa ripresero il concerto — ed in questa ripresa raccolsero altre lire 79.15: in totale 184.45, da dividersi fra le due benefiche istituzioni. L'entusiasmo, alla ripresa, fu anche maggiore: applausi interminabili e bis. Molto applauditi nella serata furono anche i coristi della Filologica, i quali cantarono magnificamente le nostre care villotte.

Peccato che a Martignacco non si abbia un salone vasto e capace per godervi almeno qualche serata.

TRASAGHIS

Elezioni comunali prossime? Manifesto del Direttorio

In questi giorni è stato affissa un manifesto del nuovo Direttorio in cui si intravvedono sintomi di prossime elezioni, seppure non ancora ufficialmente confermate. (*Vedi sopra; le elezioni sono fissate per il 27 di questo mese*). Il manifesto è così concepito:

«Fascisti! ex Combattenti!

In questi temp. di rinnovata fermezza, rinsaldata fede, rinvigorita energia per la tutela ed il prestigio della propria nazione, così fortemente voluto dal Duce che oggi regge con polso fermo i destini d'Italia, il nuovo Direttorio, sorto dalla volontà tenace dell'Assemblea, saluta e ringrazia della fiducia che in esso avete riposta. Il nuovo Direttorio, composto di persone che conobbero e vinsero l'ansia atroce della trincea, saprà sicuramente adempire il mandato che voi gli avete conferito, colla coscienza, colla bontà che è tutta propria della nuova generazione.

Non raggiri politici o delettorali, non sistemi trapassati di vecchi uomini che devon ritirarsi nell'ombra per lasciar libero il passo alle balde forze dell'Italia nuova.

Il Direttorio promette fin d'ora l'efficace, pronto assiduo interessamento per la tutela degli operai ed emigranti e non mancherà di curare la costituzione dei Sindacat nazionali, che così altamente in tutta la provincia tutelano gli interessi degli operai ad essi aderenti.

Fascisti! ex Combattenti!

Formate la grande famiglia dell'ordine, e del lavoro della disciplina della concordia degli animi, e tutti uniti esaltiamo sempre ed ovunque il nome della Patria.

Nessuna lotta, nè insidia personale nessun attrito di campanile deve funestare le nostre schiere. Il Fascismo di oggi non è che la continuazione, l'integrazione dell'esercito combattente di ieri. Egli è sorto per l'idea e continuerà nella sua marcia trionfale anche se questa sarà faticosa e dura. Obbedienza cosciente, accondiscendenza spontanea debbono essere doti di ognuno, e perciò non arresti, non crisi. Questi sono gli ordini. Rispetto reciproco, serietà, rettitudine, sono i capisaldi morali.

Il nuovo Direttorio, animato da questi sentimenti, fraternamente vi saluta e con voi, tutti gli assenti dalle nostre file che amano veramente la Patria, che la difesero, che tengono alto il nome ed il prestigio di essa in terra straniera.

A tutti buon anno ed arrivederci prossimamente, compatti sempre e disciplinati.

Il Direttorio: Di Santolo Luigi, segretario politico; Picco Eugenio, Costantini Celeste, Rossi Giovanni, Feregotti Martino, Di Bez Pietro, Cecchini Eligio.

BASILIANO

Risultato festeggiamenti

Il Comitato festeggiamenti «Pro Basiliano ha erogato il ricavato netto della Pesca di beneficenza, nel seguente modo:

Congregazione di Carità di Basiliano lire 2000, Fasci olocale 1000, Ospizio Marino Friulano 500, Asilo Infantile di Basiliano 600, Asilo Infantile di Variano 400.

Il Comitato si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che vollero contribuire con doni od offerte in denaro alla buona riuscita della pesca di beneficenza che, data la stagione, ha avuto un risultato superiore alle previsioni. Sente il dovere inoltre di segnalare i sig. Nobile Antonio ed Ellero Giulio per la solerzia ed attività dimostrata nella raccolta dei doni per la pesca.

CAMINO DI BUTTRIO

Beneficenza

Nella luttuosa circostanza della morte dell'egregia signora Anna Beltrame-Danieli di qui, pervennero al locale Asilo Infantile le seguenti cospicue offerte: famiglia dott. Filottimo Danieli lire 1000, Donna Gabriella Vanni degli Onesti (Udine) lire 100, famiglia sig. Giulio Burelli (Fagagna) 100, Codig Maria e Herzen Lucilla lire 100.

I preposti dell'Asilo, nel mentre rinnovano le più sentite condoglianze, non possono non esternare ai generosi oblatori il più cordiale grazie.

Da GRADO

CONSIGLIO COMUNALE

Ieri, dalle 14.30 alle 23, si svolse la prima seduta del nostro Consiglio comunale, presenti tutti i consiglieri. Presiede il Sindaco dott. Antonio Marchesin-Piemontese; funge da protocollista il sig. Giovanni Grigolon, facente funzioni di segretario comunale.

Prima di aprire la seduta il Sindaco pronuncia un breve discorso rammentando l'origine elettorale della rappresentanza comunale da lui presieduta e facendo conseguentemente appello alla collaborazione di tutti i cittadini.

Dichiarata aperta la seduta, il Sindaco propone la diramazione di telegrammi di occasione al Re, a S. E. Mussolini, al Prefetto, al sottoprefetto ed al presidente della Commissione Reale provinciale. La proposta è approvata.

Il Sindaco passa quindi ad esporre per sommi capi la situazione finanziaria del Comune, annunziando che all'atto della consegna dell'amministrazione da parte del cessato commissario prefettizio avvoc. Bocini l'esistenza di cassa era di Lire 239.39. Nel breve periodo del primo mese di amministrazione elettiva sono pervenute al comune sollecitatorie con minaccie di azione legale e persino di esecuzione, per ben 200 mila lire. Vi sono poi per L. 710 mila di conti e fatture pendenti. L'ospedaletto civico venne consegnato con un fondo di cassa di lire 2.80 e con fatture e conti pendenti per lire 31 mila. Da aggiungersi a queste cifre sono i mutui assunti dalle amministrazioni passate che ascendono a lire 377 mila. Di fronte a queste passività stanno L. 288 mila di residui attivi, esigibili soltanto nella misura del 40 per cento circa. Non si può tener conto delle attività immobiliari, non rappresentando esse un elemento liquido ed essendo quindi impossibile far fronte agli impegni con esse.

L'esposizione del Sindaco produce notevole impressione, sia tra i consiglieri che tra il pubblico.

Si passa poi a trattare del ricorso contro le operazioni elettorali presentato dal sig. Romano Fidao, motivato con la mancata recapitazione di un gran numero di certificati elettorali. Dopo breve discussione, si approva di accompagnare il ricorso presso l'autorità tutoria con una relazione sfavorevole e di chiedere che esso venga respinto.

Dopo la convalida di una deliberazione circolare per l'aggregazione dal comune al mandamento di Cervignano, (così che Grado rientrerebbe nella Provincia del Friuli), si passa al punto quarto dell'ordine del giorno: convalida delle deliberazioni prese dal cessato commissario straordinario ed a suo tempo prefettizio, che vengono tutte convalidate dopo lettura e discussione talvolta animata.

Segue la nomina delle commissioni consultive locali. Il Comitato d'igiene e sanità risultò presieduto dell'ass. Giacomo Traverso, fascista; il comitato di finanza dall'ass. Matteo Marocco, fascista; il comitato di nettezza e polizia urbana dall'assessore Giacomo Gimona, popolare; il comitato di pesca e caccia dal Sindaco stesso; il comitato di pubblica istruzione dall'ass. Marocco ed il comitato tecnico, dal cons. ing. Virgilio Degrassi, fascista.

Si viene all'elezione del delegato del consiglio comunale in seno al Curatorio bagni. Dopo lunga ed animata discussione sul merito della nomina per se stessa ed indipendentemente dalle persone designate per essa, si delibera di procedervi e viene eletto, su proposta dell'ass. Traverso, l'ass. Marocco.

Dopo altre deliberazioni di minore importanza, non essendo pronto alla discussione il preventivo 1924, si delibera di accordare all'esecutivo l'esercizio provvisorio per un mese. Seguono altri minori deliberazioni.

Il nostro Direttorio Fascista

Ieri alle ore 11 la locale sezione del partito Nazionale Fascista si radunò in assemblea generale per procedere alla elezione del nuovo direttorio. Presiedeva il segretario politico prof. Biagio Marin. Dopo vivacissima discussione in merito all'atteggiamento assunto da taluno degli iscritti durante le recenti elezioni comunali, riconciliatisi i contendenti, si addivenne alla votazione. Risultarono eletti: Matteo Marocco fu Romano, presidente; Carletti Virgilio, Degrassi ing. Plateo, Marchesini Domenico fu Pietro; Pontizza Antonio, Pozzetto cap. Angelo, Tarlao Alessandro, Traverso Giacomo membri. Furono quindi eletti i vari gruppi di competenza locali.

La musa friulana e il Calendario

Zorutti, il Maestro e Capo della nostra letteratura dialettale del secolo passato, noi non lo sappiamo discompagnare dallo «Strolic»; fu lo «Strolic» a renderlo noto e popolare. Vero è che altri tentarono usare lo stesso mezzo per affermarsi, e non ci riuscirono. — Mancava loro l'arma più poderosa e sicura: l'anima del poeta. Non l'ebbero, il Brolli, Pieri Velen, Bepo Trive e lo stesso Celest Plain (povero e buon pre Gius. vittima dell'invasione!) più geniale e spontaneo di loro; ma non di rado, la fiamma di poesia arde «sotto il moggio», nascosta nell'intimo di chi la sente e non può dar luce e non calore per gli altri, se non trovi modo di districarsi dall'involucro che la toglie alle comunicazioni col mondo. Per lo Zorutti, questo mezzo fu lo «Strolic»: forse lo è e lo sarà anche per altri, poi che la benemerita Società Filologica Friulana ha rimesso in usanza il simpatico amico dei friulani, facendone una piccola ma gradevole e gradita antologia di poesie e di prose in dialetto; e poi che giornali e periodici danno volentieri posto, anch'essi alla letteratura vernacola.

Così nell'ultimo numero de l'«Agricoltura Friulana» vediamo brioși versi di «Anute»: *Jò e il tacuin l'ultime sere da l'an.*

Com'è, come non è, quella «povera» Anute trova il suo taccuino «sclagn»: eppure (esclama),

epür dome ir
la pàc dal mio mes
ti veve furnit,
indât a sglonfâ....

Tanto per persuadere se medesima di così subitaneo vuoto, fa i conti delle spese:

— Pajade la sierve,
cerz diebis paiâs,

lis scarpis blecadis,
voltât il gabàn,
e dopo, saldade
la note dal pan.

I' ài fate proviste
di paste ai ris...
di sponge di nèl...
par quindis, plui dis;

e po' ciolt, ciàr
e zucar, cafè;
'ne gote di neri,
chel si po', laffè!

Insume: plui sumi
plui ài par totâl
chi sin in bolete,
Tacuin, i si 'ù mâl!

E pensare che nel domani è capodanno, ci sono le mancie.....

E su la massarie,
e sot il puestin,
e dopo nevôs...
e fiôz cence fin,

e po' dipendens;
— Parone, bon an! —
ciolant se in sachete
'tu sburt s la man.

Ti vègnin a ciase,
ti spielin di für,
ti fasin la ualte,
ti corin daûr.

Tacuin, ce fasino?
L'usance voltâ
lassant chel ca' zorne
cal stevi a zorùâ?

— Ma dopo, il decoro
Tignût simpri dûr?... —
— E vilôt se tu gj'avis
il song, lì, dal mûr?

Gun chel ca nus reste,
cemût, cemût fa?
Tàs, tàs.... une idee;
chest ordin uei dâ:

— Ustine, tal c'ostri
doman il tochèt
Nissun no mi cure,
mi fermi tal lèt. —

* * *

Un'altra gentile poetessa dialettale, la signora Francesca Nimis Loi, scrisse per il Lunario dell'«Associazione Agraria Friulana» una specie di pronostico, intramezzato da constatazioni e riflessioni spesso malinconiche. Ogni mese è passato in rivista, in questi versi scorrevoli: ne diamo due soli spunti:

Boce di ridi nus fâs AVRIL,
Fi de Belezze e fi dal Cil;
e nô, inciantâs par un moment
Si d'smenteè ogni torment.
Ance la vite, in zoventûd
E nus rideve ta l'istes mûd;
Pareve dut, bontât, amor....
Ce tantis spinis, ce rar un flor!

— Ven ca, NOVEMBAR, sint ce c'o dis:
Sta bon almancul i doi prins dis!
Lassinus cueì fin l'ultim flor
Par la memorie sacre di Lor....
E sot un cîl, pur, cristalin,
Puedi ogni tombe parè un zardin!
Dopo, novembar, ti lassin pas;
Fai tu be-sol chel che ti plas. —
Cun pass lisèr, a p'anc planchin,
Par che DECEMBAR nus dis: «Finît»...
Ma no j' è vere, sot de la nev
La tiare duâr, e il siun l'è brev.
Dopo un dolor, une passion,
Dipo sfantade qualchi ilusion,
Il cûr si sint cussì ferît,
C'al dis tra sè: «— Dut è finît! —»
Ma prest la rose torne a florî;
Za la speranze torne a lusî...
Il mond è un nizzùl c'al nus sostèn;
E uè son pènis; doman il ben.

IL UARB DI UERE

(doi ats di PIERI CORVATT)

(*Proprietà riservata*)

MILIANE

Ma no, ma no (*vivamente*)... Ch'al vadi al so distin; e cun dutt che mi costarà un sfuarz e une pene che tu pûs ben crodi, 'o fasarai il pussibil par dismentealu al plui prest.

GUSTIN

I volevistu propri ben, sorelute?

MILIANE

Tu capissis.... al è stad il prin lui a fevelami d'amor.... e da inalore in cà mi è stad simpri tal çhav.

GUSTIN

Oh ce che mi displas de part che ti toçhe, sorelute me!.... Ma prest o tard tu podaras consolâti....

MILIANE

Mai plui, Gustin, mai plui. Chest zovin che lu crodevi bon e brav e di sest, mi à invelegnade l'anime; co m'impensi mi fas fin nàusee.

GUSTIN

Jacumin paraltri l'è un gran bon fantatt....

MILIANE

No sta nomenami nançhe lui. 'O ài il cûr plen di marum.... (*cambiando tono*) Dinsi coragio, Gustin...

GUSTIN

Coragio pur, Miliane.... (*pausa*) Dami la tabelute charte e pene, Miliane.

MILIANE

Ce ustu fa?

GUSTIN

Judimi a scrivi un bigliett a Taresie... 'O j torni la so peraule... che sposi cui che ul.... che sedi felize je almancul....

MILIANE

Spiete doman, Gustin; la gnott e' puarte consei...

GUSTIN

No, subit; l'è inutil spietà.... la viste no mi tornarà mai plui..... Lu scriv jo miôr ch' 'o puess... Tu tu lu copiaras... (*chiama*) Gnagne!...

BETINE

Mi astu clamade? (*porta il lume sul tavolo*).

GUSTIN

Sì. Viod s'al è a çhase il frutatt di Toni çhaliar; 'o ài bisugne di mandalu in borg disore.

BETINE

'O voi jo, se t'us....

GUSTIN

No, no; l'è miôr ch'al vadi lui. (*Betine esce. Gustin scrive e Miliane di quando in quando gli guida la mano*).

MILIANE

(*seguendo lo scritto cogli occhi*) Benon, Gustin, benon....

GUSTIN

E punto e baste; ce ti parial!?

MILIANE

Benissin; e' fas vignì lis lagrimis... Pùar Gustin,

ce tant ben che tu j us inmò!... Dame che la copii (*si mette a copiarla*).

GUSTIN

Prest o tard al jere necessari ançhe chest sacrifizi... Signor mi dei fuarze di sopuartàlu.

BETINE

(*ritornando*) Sefinutt al è pront. —

MILIANE

(*terminando di scrivere*). Eco fatt. Firmile tu... spete che ti guidi la pene.... (*eseguiscono*). La siario?

GUSTIN

Siarile e consegnile a Sefinutt e che al vadi subit, e che la consegni a Taresine.

MILIANE E BETINE

(*escono entrambe sul corridoio d' ingresso; si sente che parlano ma si capisce solo che...*)

MILIANE

(*dice forte per ultimo*) Dopo, torne culì, sastu, Sefinutt? (*Quando rientrano trovano Gustin col capo fra le mani, posato sulla tavola, che singhiozza. Miliane lo guarda, comprende e si mette di fronte a lui in quella stessa posizione e piange anch'essa in silenzio*).

BETINE

(*alza le braccia costernata*) Ma, Signor benedett, ce ànin cumò duçh i doi?... Jo no capiss plui nuie.... (*scampanellata urgente*) Çho', un altri cumò... (*Betine va in fretta ad aprire e comparisce subito Jacumin, come una bomba*).

SCENE X.

JACUMIN E DUÇH CHEI ALTRIS.

JACUMIN

(*Si arresta sorpreso vedendo Miliane con gli occhi di pianto e l'atteggiamento disperato di Gustin. Resta indeciso, poi con piena vivacità, come una stonatura, dice*) O' mi soi propri sbrocad e svindicad, se no 'o sclopavi usgnott. Cumò 'o stoi veramentri ben.... Chell birbant vigliacc al è lad a çhase in cariole ingropolad ben e no mal... Altri che borg disore!...

MILIANE

(*lo fissa in silenzio, senza muoversi*).

GUSTIN

(*non alza la testa*).

BETINE

Ch'al conti, sior Jacumin...

JACUMIN

Po sì che 'o conti e di gust. 'O soi dunçhe curud su pe stradele di borg ad-alt e mi soi postad su la voltade. — Par culì al devi passà. — Poc dopo 'o lu ualmi che al ven su sivilotand come un bulo. Co m'al viod a bon, 'o lu fronti: Zuanele de malore, j dìse, disertor de patrie e traditor des morosis e dei amis, confessimi subit che tu ses une figure porche. — Giaviti dai miei pids, lui mi rispuind. — Confessilu, jo j ripett, o ti romp la muse. — Lui, testard, mi dà un sburt par paràmi de bande... e alore sì che al à chapadis lis sos.... — Chestis par cont di siore Miliane...e jù; chestis par cont di Gustin... e jù; chestis par cont gno... e jù...

(Continua)

CIVIDALE

Il monumento ai caduti

Sotto la presidenza del Commissario prefettizio Massimiliano Celli si è radunato il Comitato per l'erezione del monumento ai Caduti nella guerra di redenzione. La questione che da anni si dibatte, è ora un fatto compiuto, avendo il Comitato fatto regolare ordinazione del monumento stesso allo scultore friulano Aurelio Mistruzzi. Fu pure decisa la data per l'inaugurazione che ricorderà una indimenticabile data storica, 24 maggio 1915, e la cerimonia si svolgerà sul ponte stesso dove i nostri eroici soldati attendevano il momento della diana per partire e spezzare l'iniquo vicino confine.

Il bozzetto che il Mistruzzi ha presentato venne accolto incondizionatamente in ogni sua parte. Oltre che un'opera d'arte, il monumento avrà grande significato; esso è formato da una base in pietra, sopra della quale un arco e nel centro dell'arco, un gruppo allegorico: la Gloria (il bacio del soldato morente), più sotto la Lupa capitolina che ricorderà la dominazione romana.

Ai lati dell'arco due medaglioni per ricordare la dominazione dei Patriarchi di Venezia, portano due figure muliebri, delle quali una austera con la spada e la mitria, l'altra regale con lo scettro, il vangelo decorato con il Leone di S. Marco, con il capo coperto dal corno ducale.

L'epoca moderna sarà ricordata con due fasci littori, incisi nella pietra; nel centro dell'arco una croce, una massima o un motto scolpito con caratteri lapidari, formerebbe, assieme alla Croce, il fregio dell'arco stesso.

Nel basamento del gruppo statuario verrà incisa una dedica.

L'architettura misura metri 0.30 di fronte alla base, con una profondità di m. 2.25 ed una altezza complessiva di m. 5.30, il gruppo allegorico sarà di m. 2.50 e sorgerebbe a m. 2.30 dal suolo.

La lupa, che sarà della originale del Campidoglio, misura di altezza m. 0.75, di lunghezza m. 1.00. I fasci littori avranno la grandezza dal vero di m. 1.70 e i medaglioni m. 0.65 di diametro.

La spesa di questa opera d'arte, si aggira sulle lire 120.000 e i fondi tutt'ora raccolti sono di circa 50.000; poi però siamo certi che Cividale saprà concorrere finanziariamente per raggiungere la somma occorrente, se vuole che degnamente siano ricordati i suoi figli, che fecero olocausto della vita per la grandezza della nostra piccola e della grande Patria.

Buona Usanza

In morte di Giuseppe Rieppi, il geometra Monai ha offerto alla Casa di Ricovero lire 40; pure per la Casa di Ricovero versarono L. 1000 il dott. Albano della Savia e la sua gentile signora.

Conferenza Feruglio

Giovedì alle ore 20, presso la Scuola Professionale di Disegno, il chiar.mo rag. A. Feruglio terrà, all'Università Popolare, una conferenza sul tema: «Prosa Friulana».

TARCENTO

Cambiamenti d'orario sulla Vedronza-Tarcento-Tricesimo

Tarcento-Tricesimo. — Sulla linea automobilistica esercitata dalla Ditta M. Cossa e C., fra Vedronza-Tarcento-Tricesimo e viceversa, sono state apportate le seguenti modificazioni: Con il primo gennaio 1924 è sospesa la linea Villafredda-Fraelacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto: — *Tarcento-Vedronza*: partenza da Vedronza ore 8.30; partenza da Tarcento ore 11.30.

S. PIETRO AL NATISONE

Nomine al Tiro a Segno

Domenica 13, alle ore 9, seguiranno le elezioni della presidenza della Società di Tiro a Segno.

Se l'adunanza andasse deserta, le elezioni saranno ripetute il giorno venti.

Assemblea

Domenica 6, è invece fissata per l'assemblea della Unione Turistica Slavia Italiana, per trattare sul seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria; nomina del segretario-cassiere; nomina di due revisori dei conti; eventuali.

PALMANOVA

Al Camposanto

In forma solenne seguirono ieri i funerali del maresciallo della R. G. di Finanza Valentino Valentino, la cui repentina scomparsa ha recato vivo dolore. Era considerato come concittadino dato il numero di anni che risiedeva a Palmanova, ed era amato e stimato da tutti. Gli imponenti funerali tributatigli riuscirono appunto una bella dimostrazione della stima che godeva.

VITO D'ASIO

Una adunanza per il Monumento ai Caduti

In una aula delle scuole, è seguita l'altra sera una adunanza per la formazione del comitato Pro onoranze ai caduti in guerra.

E' riuscito composto di 12 membri effettivi e di 7 membri onorari.

A Presidente effettivo è stato rieletto il signor rag. Ottavio Sostero, a Presidente onorario il rev. mons. cav. don Leonardo Zannier e, Vice presidenti onorari i sigg.: prof. Gio. Domenico Blarasin, mons. arcipr. don Gabriele Cecco.

Alla popolazione tutta che con sano criterio ha saputo dar vita al nuovo comitato, raccomandiamo, nel nome dei nostri gloriosi Eroi, di voler dare il suo più largo contributo.

Le oblazioni finora raccolte, che complessivamente ammontano a lire 8003.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

CONSIGLIO COMUNALE

Sabato sera si radunò in seduta straordinaria il Consiglio comunale.

Il Sindaco prima di discutere sull'ordine del giorno invia un plauso e un ringraziamento al Circolo Agricolo, alle Società locali e a tutti che vollero contribuire in qualsiasi modo per la riuscita magnifica del mercato del Bue grasso. Augurò infine che presto abbiano a succedersi degli altri mercati simili, che certamente, oltre a procurare vantaggi economici alla nostra città, le arrecano decoro. Il Consiglio si associa.

Si passa quindi all'ordine del giorno. Si ratificano parecchie deliberazioni d'urgenza della Giunta; il sig. Fancello Mariano consigliere dell'Asilo Fabrici pel triennio 1924-26; per la Giunta di vigilanza delle scuole complementari si nominano i signori: Beggiato dott. Gino, Lovadina Emilio e Zanettini prof. Pietro. Furono approvate: trasformazione della scuola tecnica in complementare mandamentale; il nuovo trattamento economico ai professori delle scuole complementari; la sospensione dell'ufficio comunale di collocamento; la nuova tariffa daziaria con annesso regolamento per il dazio sulla luce elettrica; l'applicazione della tassa esercizio speciale per l'anno 1923; la concessione dei viali di Madonna di Rosa per il Parco della Rimembranza; il nuovo regolamento sulle affissioni pubbliche; l'adesione del Comune quale socio ordinario alla Federazione degli Enti Turistici della Venezia. Furono accolte varie domande, la maggior parte per acquisto fondi.

In seduta privata, ratificò delibere di urgenza della Giunta, relative alla rinuncia della maestra Fantuzzi Semiramide e sua sostituzione; alla promozione della maestra Polese Aluce, dal corso inferiore a quello superiore urbano. Il Consigli oinoltre incaricò il prof. Benigno Baria della direzione delle scuole complementari e incaricò i signori Migotti prof. Silvia e Pasut Alessandro quali insegnanti della ginnastica nelle medesime per l'anno 1923-24; deliberò infine il licenziamento del Segretario dell'ufficio di collocamento.

TRICESIMO

Un furto all'Ufficio Municipale

Ieri mattina, l'usciere del nostro Municipio, entrando negli uffici, trovò con sorpresa la porta aperta, e constatò che i tavoli degli uffici erano tutti sossopra.

Chiamò allora il segretario cav. Bortolotti, il quale constatò che ignoti avevano rubato da un cassetto cinquanta lire. Magro bottino, per sì audace impresa!

Si suppone che i ladri si siano nascosti negli uffici la sera precedente, attendendo che tutti se ne fossero andati per poter «operare».

Nel mondo degli affari

REVOCA DI FALLIMENTO

La Corte d'Appello di Venezia ha omologato il concordato concluso fra Simeone Vaccato negoziante in calzature di Udine, ed i suoi creditori, alla condizione di pagamento integrale dei crediti privilegiati, e per i crediti chirografari del 45 per cento in contanti o del 65 per cento in merce a chi accettasse di ritorno la propria merce col 45 per cento in contanti per l'eventuale residuo. La restituzione della merce è da farsi immediatamente dopo l'omologazione; i pagamenti in danaro, il 20 per cento al passaggio in giudicato della sentenza e pel rimanente, dopo sei mesi. Garanti per l'osservanza di quest oconcordato si rendono i seguenti: Vaccato Umberto, Marangoni Ernesto, Cecconi Vaccato Erminia, Calzaturificio Emiliano di Milano, ditta Mairano e figli di Vigevano, Ferrari di Trecate. Con la medesima sentenza della Corte d'appello è revocata la dichiarazione di fallimento emessa dal Tribunale di Udine con sentenza 22 maggio del 1923.

DA 100 MILA AD 1 MILIONE. — L'assemblea generale straordinaria dei soci della Banca di Spilimbergo (il verbale dell aquale, tenutasi nel 29 luglio ultimo, depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine il 27 ottobre, fu pubblicato nell'ultimo numero del foglio annunzi legali) ha deliberato di portare il capitale sociale da 100 mila lire ad un milione.

CURATORI DEFINITIVI furono nominati gli attuali curatori provvisori: avvocato Rino Battocletti, nel fallimento di Corradini Enrico fu Giuseppe negoziante in calzature di Udine e rag. Giovanni Rieppi nel fallimento di Trusgnach Giovanni di Cividale.

Cronaca Cittadina

Buon anno, lettori!

Questo è l'augurio semplicissimo che oggi tutti si ripetono l'uno con l'altro, che noi ripetiamo cumulativamente per tutti i nostri lettori. Buon anno! Quante cose comprendono le due parole! Un mondo. La salute per gli ammalati e gli egrotanti; un «altro anno ancora» — fosse pur uno solo — per i vegliardi incurvati sul sepolcro che li attende; il compimento di un sogno, per tante coppie innamorate; il sorriso del primo figlioletto, nella casa nuova, tutta infiorata ancora di speranze... Quante, quante cose, in quel «buon anno»! Pure, soltanto il ripetere questo breve saluto augurale riaccende speranze e propositi.... Buon anno, buon anno, lettori; e che il primo gennaio del 1925 ci trovi tutti al nostro posto di lavoro, consolati dal pensiero di non aver vissuto indarno, nè per noi nè per gli altri, l'anno che oggi incomincia e ci par lungo, ma che allora sarà ormai passato rapidamente.

Trapasso gioioso

Giornata di gaudio, nottata insonne!

Tutto il giorno, nelle case e nei ritrovi pubblici, auguri e auguri. Alla sera, pranzi lieti nell'intimità famigliare, e banchetti festosi, coronati dalle rituali «sbornie».

In molti ristoratori e trattorie si riunirono, come di consueto — però con meno frastuono degli anni decorsi — allegre brigate per bagnare con affettuose ricordanze e... con vino generoso, l'anno morituro e quello nascente.

Lieti simposii seguirono al Grande Albergo d'Italia, al Nazionale, al Manin, da Moretti, e negli altri ritrovi di ogni qualità e categoria. A mezzanotte schioppettio di «champagne» e brindisi lieti salutarono l'alba del 1924.

Dall'alto del palazzo degli uffici, la campana dell'«arengo» lancia verso il cielo stellato i suoi lenti rintocchi...

Addio 1923! La gente che attendeva nella piazza Contarena scoppia in grida rumorose ai primi rintocchi: sprizzano e si diffondono dalla loggetta S. Giovanni alle volte del Lionello esclamazioni festanti.

Evviva il 1924! Speriamo che prosperi sano e rigoglioso di benessere nell'Italia rinnovata. Era questo l'augurio dei cittadini insonni.

Sotto il mastodontico «Florean» un'allegra brigata tiene comizio e un'oratore improvvisato arringa la folla, mentre tutt'intorno rintronano numerosi scoppii di bombette inoffensive.

Gli uomini delle ore, sonnecchiano lassù, stufi di trovarsi inchiodati sulla torre, a fare solo un piccolo balletto di ora in ora, mentre nella piazza sottostante tutti ballano, tutti tripudiano...

***

L'Associazione Studentesca Friulana ha dato prova della sua vitalità, del suo spirito goliardico, improvvisando rumorose dimostrazioni. — Lunghe file di studenti — riconoscibili dai caratteristici copricapi — dopo aver «invaso» la sala scintillante del «Contarena», facendo suonare all'orchestrina l'inno goliardico ed i canti della Patria, si riversarono nella piazza e danzarono una ridda fantastica, inframezzata da altissimi evviva. Un'ondata giovanile, effervescente di spensieratezza.

Il Dorta era affollato, ed il «famoso» retro della pasticceria riuniva intorno a «sior Piero» e a «sior Silvio» una cerchia di persone festanti. Applausi all'orchestrina del bravo Vianello.

Altrettanto dicasi per il Contarena, ove il solerte direttore sig. Manfrin ha avuto una serata campale. Dolci nenie di archi melodici, intrecciarsi di sguardi languidi o vivaci, cialeccio inframezzato da scambio d'augurii e da copiose sture di «champagne». E la vita ferveva anche nei sottosuolo, fra i bigliardi immoti e le bottiglie rumorose.

A proposito di sottosuolo... La Taverna Frascati era gremita. Un vero formicaio di persone, intente a degustare i rinomati vini giallo-dorati e rosso sanguigni. L'affabile «sor Teatini» fu, come sempre, all'altezza della situazione e seppe mantenere nel suo simpatico ambiente un gaudio composto. Nel mondo sotterraneo trionfava la serena giocondità.

***

Nei varii ambienti ha portato una nota rumorosa e gioviale la «Compagnia del garofano»: giovani allegri, che affogarono nei canti gioiosi il tramonto del 1923 e sorpassarono nel tripudio l'alba novella.

Tra tanta effervescenza non mancò la nota friulana: villotte impregnate di nostalgia, canti paesani odoranti di rustica semplicità, salutarono il veniente, il neonato, su cui si appuntano mille e mille sguardi speranzosi.

Salve! anno novello, sorto nell'ultima fredda notte decembrina. La gioiosa tua nascita sia foriera di buoni e lieti eventi.

Nei circoli cittadini

In alcuni Circoli cittadini la notte di Capo d'anno è trascorsa lietamente. Al «Familiare», con numeroso intervento di gentili signore e signorine e di soci, le danze si sono intrecciate gioiosamente.

A mezzanotte il ballo fu sospeso, ed una quarantina di soci con le rispettive famiglie, convennero a banchetto all'Albergo d'Italia.

Le mense furono servite con la consueta signorilità, sotto la direzione del proprietario sig. Beltrame. Numerosi i brindisi augurali.

***

Feste danzanti molto animate seguirono pure al Circolo del Presidio ed al Circolo Forestieri, interrotte da lieti simposii.

Più di ottantamila lire raccolte a mezzo della Patria

Nel primo numero dell'anno passato, pubblicando i totali delle offerte versate col mezzo de «La Patria del Friuli» a varie istituzioni, per una somma complessiva di lire **72.134.40**, formulammo l'augurio che la fiducia dei cittadini benefattori ci fosse confermata. Oggi abbiamo il conforto di constatare che durante il 1923 i cittadini si sono valsi del nostro mezzo in misura notevolmente superiore: il totale delle offerte benefiche versate col nostro mezzo durante l'anno seppellito la notte decorsa, raggiunge infatti le lire **80,767.15**, così ripartite:

Asilo Notturno L.	520.—
Asilo Immacolata	135.—
Asilo Infantile Chiusaforte	500.—
Asilo Infant. Pasian di Prato	100.—
Colonia Alpina	1.800.—
Colonia Marina	435.—
Cucina Popolare	360.—
Ciechi della Provincia	75.—
Cassa Mutua Operai Società Anonima Volpe	290.—
Congr. Carità Pasian di Prato	100.—
» Raccolana	500.—
» Clauzetto	20.—
Cimiteri di guerra	20.—
Festa dei Ciechi	75.—
Danneggiati dell'Etna	25.—
Pro erigenda Scuola donne cieche	10.—
Pro erigenda Chiesa Padri Cappuccini	100.—
Reduci e Veterani	548.—
Ricreatorio «Carlo Facci»	345.—
Società Pompieri	100.—
Società Formica	25.—
Società Oper. Fondo Vecchi	100.—
Scuola serale Contabilità	130.—
Scuole Professionali	10.—
Dante Alighieri	1.655.—
Orfani del Comune	5.226.20
Orfani di guerra	17.031.05
Ospizio Marino Friulano	535.—
Padiglione Tullio	3.870.—
Rifugio Bambin Gesù	5.420.—
Scuola e Famiglia	4.060.—
Società Infanzia	4.152.—
Orfane via Ribis	785.—
Tubercolotici di guerra	4.212.60
Casa di Ricovero	8.280.70
Congregazione di Carità	4.750.—
Ciechi di Guerra	1.984.—
Istituto Tomadini	2.041.80
Croce Rossa	255.—
» per tubercolotici di guerra	200.—
Sordomuti	837.80
Madri e Vedove Caduti	1.563.—
Mutilati Sez. Udine	2.123.—
Fondo a disposizione Sindaco di Pontebba per famiglia Zardini	650.—
Istituto S. Filippo Neri Portogruaro	215.—
Istituto Renati (femminile)	20.—
» Micesio	345.—
» Nazionale Orfani di Cividale	10.—
Istituto della Provvidenza	30.—
Monum. Caduti di Raccolana	300.—
Mon. Caduti Pasian di Prato	100.—
Natale Orfani	435.—
Orfani di Rubignacco	1.532.—
Ospizio Cronici	70.—
Orfani di guerra Comune di Fanna	50.—
Ricordo a Giusto Muratti	5.—
Unione Dame della Carità	140.—
Poveri parrocchia di S. Nicolò	650.—
Danneggiati nel disastro del Gleno	20.—
Totale	**80.767.15**

In questa somma sono comprese offerte ricevute a tutto ieri sera e che si leggono nell'apposita cronaca «Beneficenza a mezzo de La Patria». Oggi si apre la raccolta pel 1924, con l'augurio che il nuovo anno apporti un contributo non minore dei lettori alla beneficenza pubblica.

Freddo siberiano

Oggi il termometro ha registrato il massimo freddo finora raggiunto nell'inverno appena iniziatosi.

Alle ore tre di stamane si registrava a Vedronza gradi 11 sotto zero; a San Leonardo di Cividale 10, a Porta Gemona 10 e un quarto; sul colle del Castello nell'osservatorio del cav. Malignani 8, sotto la loggia comunale, nell'artistico osservatorio regalato al Comune dallo stesso cav. Malignani gradi 7.

La massima di ieri fu di due decimi di grado sotto zero!

Stamane col sole la temperatura si è fatta meno rigida ma non ha però raggiunto i zero gradi.

Le previsioni sono per il bel tempo e per il freddo poichè le minime barometriche si trovano al levante.

I COMUNICATI

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione dal 31 dicembre al 6 gennaio è stata fissata in lire 447, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 347 l'aggiunta dal cambio.

Il grave fatto di questa notte

In Piazza San Cristoforo

Due giovanotti feriti

Un arresto

La scorsa notte in piazzetta S. Cristoforo è accaduto un violento diverbio tra una compagnia di giovani ed altri due giovanotti.

Il diverbio assunse subito carattere di zuffa.

Dalle nostre indagini ed informazioni raccolte, il fatto si è così svolto.

Una quindicina di giovani, tra cui il fascista Giuseppe Franz, si trovavano verso le due di stamane in principio di via Gemona, verso la Banca d'Italia. Salutato allegramente il sorgere dell'anno novello, cantavano lietamente. Presso di loro, a un dato momento passarono certi Anacleto Sartori di anni 19, automobilista presso la ditta Burghart in Stazione e Giulio Modotti di Gio. Batta, d'anni 22, facchino della Ditta Pinzi, abitante in via Pracchiuso 22. Uno di loro, rivolse all'indirizzo del Franz una frase di scherno per i lunghi capelli ricci che usa portare.

La frase fu udita ed il Franz coi compagni risposero. Nacque in tal modo una questione e volarono tosto dei pugni.

In quel mentre sopraggiungevano due nuovi compagni, Libero Cabrini di anni 46, di Francesco, falegname, abitante in vicolo Zamparutti 22 (via Gemona) e Mario Filipponi d'anni 17, di Giuseppe, studente abitante in viale Ledra, 34. Essi accorsero per intromettersi nella zuffa, cercando di sottrarre alla mischia il Franz, loro amico.

Anzi il Cabrini, vedendo il Franz un po' brillo, gli ripetè l'invito di allontanarsi.

Il parapiglia però continuava. — «Il Franz — così narra il Cabrini, ricevette una pugnalata che gli perforò il cappello ed un pugno che gli ammaccò il viso. Io ad un tratto mi sono sentito un colpo fortissimo alla testa, ed anzi credetti fosse un colpo di rivoltella. Feci per allontanarmi, quando sentii un dolore acuto alla spalla sinistra. Il Sartori mi aveva colpito con una pugnalata. Allora non capii più nulla».

Fin qui il racconto del ferito. Durante la colluttazione era rimasto ferito da una pugnalata ad una mano anche il Mario Filipponi.

Il gruppo di giovani gridò: «A noi!» ed allora accorsero due carabinieri di servizio nei dintorni, fascisti e militi. Dalla vicina caserma dei carabinieri intervenne anche il brigadiere Josio. Intanto il Sartori si era dileguato, mentre il Modotti veniva trattenuto ed accompagnato in caserma dai militi. Il brigadiere iniziò subito gli accertamenti circa i particolari del fatto. Ancora il nome del Sartori non era noto ed il brigadiere ed i militi fascisti dovettero insistere un bel po' prima di ottenerne l'indicazione dal Modotti.

Alla ricerca del feritore

Autore dei ferimenti risultò il Sartori ed immediatamente il brigadiere Josio coi militi si recò in via Tomadini, ove abita. Non lo trovarono. Operando una perquisizione, rinvennero alcune copie dell'«Avanti!».

Tosto rivolsero le ricerche verso la Stazione ferroviaria, nel buffet, ove spesso il Sartori suole recarsi, ma non lo trovarono, e tutt'ora è uccel di bosco.

Lo stato dei feriti

Il giovane Cabrini è il ferito più grave e trovasi ricoverato nell'Ospedale in sala 105. Il brigadiere Josio stamane si è recato ad interrogarlo.

Il ferito, narrato l'episodio di piazzetta S. Cristoforo, assicurò che si era intromesso nella zuffa per soccorrere l'amico Franz.

Accennato brevemente al fatto, il Cabrini, piangendo, invocava la mamma:

— Perchè no vienla qua la mama, che ghe voio tanto ben mi...

Il giovane ferito soffre assai; ha il torace e la testa fasciati e la vescica di ghiaccio sul capo.

Il rapporto medico reca questa diagnosi: ferita al parietale destro con frattura dell'osso; ferita da punta alla regione soprascapolare destra. La prognosi è riservata.

Il Filipponi, invece, ha una ferita di pugnale, prodottasi nel parare un colpo contro lui diretto. E' giudicato guaribile in venti giorni.

Letizia

Il sorriso di un bel bambino — Carletto — ha rallegrato la famiglia del sig. Calamai, maresciallo del «Monferrato» e domenica il neonato fu portato al battesimo.

Lietamente poi i genitori ed alcuni invitati furono portati dalla veloce auto del sig. Filippo Granata ad Attimis, ove all'Albergo «Alle Alpi» il sig. Tonello servì un pranzo squisito, ottimamente disposto. Rallegramenti agli sposi e felicità al bel piccino.

Sopraprofitti di Guerra

Riunione di Associazioni Commerciali

Da qualche tempo, tanto nel capoluogo come nella provincia, serpeggia vivo malumore circa gli accertamenti dei sopraprofitti di guerra. Veramente, in un primo tempo, ancora un paio d'anni fa, l'agitazione degli industriali e commercianti era intenta ad ottenere la compensazione della imposta sui sopraprofitti di guerra col risarcimento dei danni di guerra, tanto più che il formarsi o meno dei profitto di guerra dipendeva e dipende dal modo come vengono o verranno liquidati, ed ancor più, pagati i danni di guerra.

Ma quell'agitazione a nulla concluse, poichè il Governo tenne fermo il principio che, trattandosi di due partite diverse, le contabilità di Stato non permettevano compensazioni: quelli, pagare quel ch'è da pagare e ... attendersi... nella provvidenza divina per quello che è da avere!

Fallita quell'agitazione, era stato però ottenuto che fossero impartite istruzioni agli uffici di finanza di non infierire contro i danneggiati di guerra, di accertare senza troppo fiscalismo nè troppa urgenza.

Ma, nel succedersi dei decreti, ne capitò fuori uno che fissava un termine anche per l'accertamento dei sopraprofitti, e questo termine è precisamente scaduto ieri.

Donde il precipitarsi degli Agenti delle Imposte negli ultimi giorni ad accertare a tutto vapore sopraprofitti a tutti, senza preoccuparsi eccessivamente dell'esistenza o meno dei profitti speciali o del limite di questa eventuale esistenza.

E ne vennero cifre di accertamento che fecero saltare i sensibili nervi dei contribuenti, che proprio in questo periodo si trovano oberati di imposte e gravami di ogni genere, mentre gli affari vanno prendendo una corsa pronunciatamente in discesa.

Qui a Udine ed in provincia si fecero diverse più o meno vivaci riunioni; e poichè da ogni parte si voleva l'agitazione, la nostra Federazione Friulana dell' Industria e commercio pensò bene di chiamare intanto a raccolta, per domani al 14, le rappresentanze di tutte le Associazioni Commerciali della Provincia, onde, coll'assistenza di esperti in materia d'imposte, discutere il problema e trovarne la soluzione più pratica.

Un esame sereno ed obiettivo della quistione con conseguenti deliberazioni pacate e ponderate, gli è certo che otterranno risultati pratici e vantaggiosi per tutti.

Importanti riunioni delle Commissioni Reali del Friuli e di Trieste

Sabato scorso, sotto la presidenza del gr. uff. avv. Nencetti, seguì in Gorizia una importante riunione fra le due Commissioni Reali delle Provincie del Friuli e di Trieste.

Nella riunione furono trattate e definite diverse questioni di comune interesse delle due provincie, aventi attinenza colla liquidazione della cessata Amministrazione provinciale di Gorizia. In tale occasione i presidenti delle due Commissioni Reali hanno inviato a S. E. il Presidente del Consiglio, il seguente telegramma:

«Commissione Reale Amministrazioni Provinciali Friuli e Trieste oggi riunite a Gorizia per importanti questioni interesse comune con due nuove provincie, rivolgono devoto riconoscente pensiero V. E. che con mirabile intuito apparecchiava queste terre confine condizioni per risorgere e prosperare ed offrono con tali sentimenti l'omaggio dei più fervidi auguri per il nuovo anno». (S)

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — Colonnello Primo Zanuttini 10 — In morte del maestro Luigi Giulini, padre del prof. Ilario, direttore della Banca Commerciale sede di Udine: Ditta Enrico Boschian 25, famiglia Enrico Boschian 10 — di Marinatto Giuseppe: Ditta Enrico Boschian 10 — di Cappellari Anna: Anelli Monti Emilio 10, Caterina Rizzani e figli 100.

CROCE ROSSA. — In morte di Anna Capellari: Anelli Monti Emilio lire 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Anna Beltrame Danieli di Camino di Buttrio: Marcella Cecutti ved. Sandri 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Anna Capellari: famiglia Carlini Antonio 20.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte del maestro Luigi Giulini: co. Lina e G. B. Giuseppe Valentinis 10.

MADRI E VEDOVE. — In morte del maestro Luigi Giulini: co. Lina e G. B. Giuseppe Valentinis 10.

SOCIETA' REDUCI. — In morte del maestro Luigi Giulini: co. Lina e G. B. Giuseppe Valentinis 10.

MUTILATI SEZ. UDINE. — Per augurare buon anno alla clientela della sua Bottega della Moda: co. G. B. Giuseppe Valentinis 25.

ISTITUTO SORDOMUTI. — Per augurare buon anno alla spett. clientela della sua Bottega della Moda, co. G. B. Giuseppe Valentinis 25.

ASILO NOTTURNO. — In occasione di capo d'anno: famiglia Baldazzoni Metz 50.

Muore in seguito ad un'aggressione?

Il giovane Luigi Modotti di Andrea di anni 17, circa due mesi fa, mentre verso le 11 di sera ritornava a casa dalla scuola serale, veniva aggredito, nei pressi del cavalcavia di Paderno, da tre sconosciuti, armati di rivoltella i quali, scambiandolo forse per persona ricca, gli intimarono di consegnare quanto aveva nelle tasche. Soltanto dopo una minuziosa perquisizione, gli sconosciuti si decisero a lasciarlo in libertà.

Il povero giovane provò un tale spavento, che poco dopo si manifestarono in lui sintomi poco rassicuranti. Ieri mattina egli cessò di vivere!

Sembra appunto che le cause della malattia e del decesso del Modotti siano dovute alla forte impressione da lui provata la notte in cui fu aggredito.

ANNA CAPELLARI

Fu accompagnata ieri al soggiorno della pace una vecchia veneranda e quasi nonagenaria: Anna Capellari, che fu moglie di Bortolo Capellari, sepolto a Firenze dove morì nell'anno dell'invasione. La buona vegliarda (altra che, ottuagenaria allora) non aveva potuto sottrarsi alla provvisoria schiavitù abborrita; e durante questa, oltre il marito profugo, ebbe a perdere un figlio, Pietro. Pure, superò privazioni e patimenti e dolori. Depredatale dal nemico la casa ben fornita, l'aiutarono alcuni buoni amici della parrocchia del Carmine: ricambio del bene che ella aveva distribuito intorno a sè, durante la sua lunga esistenza.

Povera «sior'Anute»! Umile e buona di quella umiltà e bontà che mettono le loro radici proprio in fondo all'anima, ella compì l'ultima parte del suo annoso pellegrinaggio sulla terra fra i dolori, conservando quelle due virtù intatte.

Abbia ella il premio dei virtuosi: la pace eterna, come avrà sempre — da chi la conobbe — un pensiero affettuoso, un rimpianto.

UNIVERSITA' POPOLARE

Programma per il mese di gennaio 1924

A) *Corso di cultura generale*

Venerdì 4. prof. cav. G. Canestrelli: I terremoti nelle loro manifestazioni (con proiezioni). — Martedì 8. A. Caneva: La sagra di Santa Gorizia. — Venerdì 11. Prof. cav. G. Canestrelli: I terremoti nelle loro cause (con proiezioni). — Martedì 15. prof. A. Bonetto: Letteratura italiana: Dalle origini al '300. — Venerdì 18. dott. F. Taddei: La rabbia canina (con proiezioni). — Martedì 22. prof. A. Lami: Letteratura italiana: Dante. — Venerdì 25. L. Usoni: Il petrolio. — Martedì 29. F. Fattorello: Letteratura italiana: il Petrarca.

Corsi speciali.

— Nei giorni 17, 24 e 31 gennaio, 7 e 14 febbraio il prof. cav. uff. G. del Puppo terrà un ciclo di lezioni sul tema: GLI STILI NELL'ARTE. — Quota d'iscrizione per le cinque conferenze: L. 4 per i soci, lire 6 per i non soci.

— A datare dal 16 gennaio, ogni mercoledì e ogni sabato il sig. G. Della Savia terrà lezione di ESPERANTO. — Quota d'iscrizione al corso, che durerà circa tre mesi: Lire 4 per i soci, lire 6 per i non soci.

Conferenza straordinaria

Lunedì 28 gennaio l'illustre prof. Aristide Calderini, dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, terrà una conferenza sul tema NELLA TOMBA DI TUTANKHAMON (con 120 proiezioni). Biglietto d'ingresso: Lire 2 per i soci, lire 3 per i non soci.

Le tessere d'iscrizione al corso speciale e i biglietti per la conferenza del prof. Calderini si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

L'Azienda «Ristorante Puntigam» e le sue vicende politiche

Abbiamo sott'occhio un Decreto firmato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II e dai Ministri Mussolini, De Stefani e Giuriati che riguarda il «Ristorante Puntigam», datato da Racconigi, 21 ottobre ultimo passato col quale:

«Visti i Decreti del Prefetto del Friuli in data 4 settembre 1916, 10 agosto 1922 e 6 aprile 1923 con i quali vennero sottoposti a sindacato l'azienda denominata «Ristorante Puntigam» in Udine e vennero sottoposti a sequestro gli immobili siti nella detta città in Via Daniele Manin 5 e 7 compreso il mobilio ivi esistente, in danno del suddito austriaco Giuseppe Wernitzing, del valore approssimativo di lire duecentomila; visti gli atti del R. D. 10 aprile 192 1N. 470; viste le deliberazioni del Consiglio dei ministri del 10 febbraio e 6 giugno 1923 con le quali il Governo ha disciplinato l'applicazione di detto articolo;

«Considerato che concorrono gli estremi per far uso della facoltà dell'articolo succitato, giacchè l'unico figlio del signor Giuseppe Wernitzing, a nome Andrea, è cittadino italiano per avere prestato, come volontario, servizio militare durante la guerra, con lodevole condotta; e dopo altre premesse formali; S. M. il Re ha decretato: «è autorizzata la restituzione, senza corrispettivo, in favore del sig. Andrea Wernitzing, di Giuseppe dei beni di cui sopra è cenno, incamerati in danno del padre».

Onorificenza

Con recente Decreto Reale, su proposta di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il prof. Pietro Lesine, apprezzatissimo insegnante di disegno per trentacinque anni nella ex R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi». Trentacinque anni di insegnamento appassionato, intelligente: figurarsi l'innumerevole schiera di allievi dei quali egli, assiduo, paziente, costante, affettuoso, guidava l'occhio, il pensiero, la mano verso la conoscenza dell'arte.

Il prof. cav. Pietro Lesine fu collocato a riposo il primo ottobre ultimo, per i limiti di età. Goda egli a lungo del meritato riposo: questo è l'augurio che gli rivolgiamo, oggi, mentre gli porgiamo le più vive congratulazioni per l'onorificenza assegnatagli in riconoscimento dei lunghi servigi da lui coscienziosamente prestati.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«Scugnizza» del M.o Costa

Siamo a Napoli, in mezzo alla plebe stracciona e pidochiosa. Salomè è una «scugnizza» che produce un piacevole effetto sul vecchio miliardario americano Toby Gutter, il quale vorrebbe portarla nel paese delle stravaganze, come campione delle bimbe napoletane (una bella rèclame....). Per raggiungere questo scopo, Toby sposa Salomè, la quale invece ama Totò, uno straccione suo simile. Ed ecco che — dopo una serie di peripezie — la povertà alimentata dall'amore trionfa sui dollari e la «scugnizza» rimarrà nella sua Napoli anzichè emigrare nel nuovo mondo. — L'operetta termina, tanto per non essere dissimile dalle altre, con un generale accomodamento: Toby si commuove e divorzierà da Salomè per sposarne la zia; Salomè sarà la mogliettina di Totò, e Chic, il segretario dell'americano, impalmerà la figlia di costui.

Questo il perno del libretto che Carlo Lombardo ha offerto al maestro Mario Costa: libretto alquanto stiracchiato, la cui trama principale si smarrisce un poco — specialmente nel secondo atto — in vari episodi banali e non essenziali, che danno luogo però a scene che colpiscono il facile gusto del pubblico. Detta tra noi, questa novità operettistica non serve certo ai fini di propaganda nazionale, se varcherà i nostri confini: infatti, rappresentare l'Italia come un paese di straccioni, i quali fanno l'occhio di triglia ai dollari americani, non è certo una pubblicità indovinata. Che, se per mala ventura, abbiamo panni sporchi in famiglia, risciacquiamoli tra le pareti domestiche e, dopo ripuliti, stendiamoli al sole....

Il maestro Costa, con un genialissimo fox-trot (che farà lo sgambetto a «Gigolette»), un'aria nostalgica non tanto originale, uno schimm, e pochi altri motivi, ha vestito gioiosamente la povera struttura — offertagli dal librettista, ed è riuscito nell'intento. Vi sono in «Scugnizza» motivi carini, che diverranno di dominio pubblico, e cui va ascritto il merito di far dimenticare varie lungaggini e ripetizioni.

Il pubblico ha però dimostrato di gradire l'operetta dal principio alla fine, applaudendo calorosamente, anche scena aperta, e chiamando al proscenio gli esecutori alla fine d'ogni atto. Furono concessi alcuni «bis», e gli spettatori non si stancarono di ripetere il «refrein Salomè» e la canzone «Napulitane», mentre le parole apparivano sull'ormai rituale schermo.

Un valido coefficente al buon esito dello spettacolo fu la messa in scena, l'abile combinazione delle luci, e la buona interpretazione della Compagnia Pietromarchi, la quale si produceva per la prima volta in questa operetta.

Lina Pietromarchi (Salomè) recitò, ballò e cantò con brio e fu una «scugnizza» molto carina. Enrico Fineschi (Chic) fu di una efficace comicità e molto elastico nelle danze. Discreti il tenore Bonomi (Totò), la Bartoli (Gaby Gutter); molto a posto l'Eleonori (Toby Gutter); e brillantissima la Tani.

Teatri acollatissimi sabato, domenica, alla rappresentazione diurna e a quella serale, e iersera; sempre con rinnovato successo di «Scugnizza».

Val....

***

Oggi, in «mattinata», ale 15.30. «Il marchese del Grillo»; e, alle 20.45, serata in onore di Lina Pietromarchi ed Enrico Fineschi, con «Scugnizza».

CINEMA TEATRO EDEN

Oggi si ripete TORRE DELLE SENSAZIONI, meraviglioso romanzo d'avventure interpretato dal gigante Bublò. A richiesta gen. fuori programma CHARLIE E LA SUA BELLA».

CINEMA-TEATRO MODERNO

LA MORTE DELL'HOTEL MAIESTIC, film di sensazionali avventure si replica oggi.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Oggi dalle ore 15, si proietterà la magnifica film d'avventure drammatiche: «L'IMPERO DEI DIAMANTI». Completerà lo spettacolo «Ridolini ed i contrabbandieri», esilerante creazione del celebre comico mondiale Ridolini. Prossimamente: «Dolor di bimbo» col celebre bimbo prodigio Jackie Coogan. Il locale è riscaldato a termosifone

Concerto Caffè Dorta-Fantini

Martedì 1, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia — 2. Strauss: «Sogno di Primavera» valzer — 3. Rossini: «Semiramide» sinfonia — 4. Bellini: Sonnambula» fantasia — 5. Heykens: «Serenata» fox-trot — 6. Mascagni: «Danza Esotica» — 7. Wagner «Tannhauser» fantasia — 8. Jessel: «Corteo di Nozze» — 9. Rusconi: «Valzer delle viole» — 10. One step - Finale.

ULTIMA ORA

Gli auguri dell'esercito a casa Savoia

ROMA, 31. — Il ministro della guerra generale Diaz ha così telegrafato al generale Cittadini primo aiutante di Campo di S. M. il Re:

Con incrollabile fede il pensiero dello Esercito si volge affettuosamente beneaugurando a S. M. il Re ed a tutta l'Augusta Casa di Savoia nella cui fortuna si identificano i più alti destini della Patria.

Ha inviato poi il seguente telegramma al colonnello Montasini aiutante di campo di S. A. il Duca d'Aosta:

Dopo le trepide ansie dei giorni trascorsi l'Esercito alfine rassicurato circa la preziosa salute dell'Amato Principe ed Invitto Condottiero esprime i più fervidi voti che Egli sia a lungo conservato al profondo affetto ed alla riconoscenza delle Nazioni. E il seguente a S. M. la Regina Madre:

L'Esercito fa voti con memore cuore ed antico affetto che l'Augusta e dolce figura di Margherita di Savoia vegli a lungo sui destini d'Italia e della Sua Casa Gloriosa.

Tutta Palermo onora lo sventurato comand. del Dixmude

PALERMO, 1. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo i solenni funerali del comandante del Dixmude tenente di vascello Du Plessis. Vi hanno partecipato il sindaco Di Scalea, il Prefetto Gasti, il questore Marra, l'addetto navale francese Joubert, il console francese visconte Regier De Moui, con tutto il personale del consolato, le rappresentanze della provincia e della magistratura, autorità militari civili ecclesiastiche.

Il corteo era aperto da un plotone di carabinieri in alta uniforme. Tra quattro ufficiali dell'esercito e della marina, deposta su un affusto di cannone addobbato con drappi neri, veniva la salma seguita dalle autorità e dalle notabilità e da moltissimi cittadini che hanno voluto associarsi all'estremo omaggi oreso all'estinto. Infinite le corone tra le quali quella del ministro della marina Duca del Mare, dei pescatori e naviganti di Sciacca, delle autorità e delle rappresentanze di Sciacca, di Girgenti e di Palermo, degli ufficiali e del presidio di Palermo, degli agenti consolari di Francia, Sciacca e Palermo e di moltissime altre personalità ed enti.

Il corteo funebre si è recato dalla stazione centrale traversando vie Roma e Vittorio Emanuele fra fitte ali di popolo reverente e commosso, malgrado il tempo piovoso, al Molo Autemurale. Quivi mentre le truppe rendevano gli onori, la salma è stata portata a braccia sul cacciatorpediniere Prestinari a bordo del quale, schierato a murata un picchetto di marinai in alta uniforme, presentava le armi. La salma è stata collocata sul ponte del Cacciatorpediniere ricoperta con la bandiera francese e contornata di corone. Il Prefetto Gasti salito insieme all'addetot francese Joubert sul ponte del cacciatorpediniere seguito dalle principali autorità ha pronunciato dinanzi al feretro un elevato discorso.

L'addetto militare francese ha detto poi commosse parole di ringraziamento. — Quindi il cacciatorpediniere Prestinari, sul quale si è imbarcato anche l'addetto navale francese ha levato le ancore ed è partito per Napoli mentre le truppe schierate sulla banchina presentavano le armi e la folla si scopriva reverente e commossa. A Napoli la salma del comandante Duplessis sarà trasbordata sull'incrociatore francese Strassbuourg che la trasporterà in Francia.

Ricerche sospese

PARIGI, 1. — Notizie da Tunisi smentiscono che tre naufraghi del Dixmude sieno stati trovati in mare su una zattera. Le ricerche, causa il cattivo tempo sono state sospese.

Il ministero della marina francese ha nominato una commissione d'inchiesta sul disastro.

Dimostrazioni di simpatia

ROMA, 1. — L'on. Finz. vice commissario per l'areonautica ha inviato a S. E. Laurent Eynac sottosegretario per l'areonautica francese il seguente telegramma:

A nome di tutta l'aviazione italiana porgo a V. E. e alla marina areonautica francese l'espressione più viva di cordoglio per la perdita del dirigibile Dixmude e per la dolorosa scomparsa degli eroici naviganti.

Il ministro della marina francese on. Raibert ha inviato al ministro della marina italiana, ammiraglio Thaon de Revel la seguente lettera.

Desidero ringraziarla personalmente e pregarla di ringraziare a mio nome e a nome della marina francese le autorità e la popolazione italiana per la parte presa al nostro dolore e per le onoranze così commoventi rese alla spoglia mortale del tenente di vascello Duplessis de Grenedan. Il destino ha voluto che il suo corpo fosse portato sulle coste di un paese amico. Noi vi siamo profondamente riconoscenti di avere pensato a farlo trasportare in Francia su di una nave da guerra italiana. Ma V. E. vorrà comprendere come i marinai francesi abbiano a cuore di ricondurre essi stessi il corpo del loro eroico camerata. L'incrociatore Strasbourg verrà per rilevarlo dalle mani dei camerati italiani e trasportarlo a Tolone.

F.to Raiberti.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Su Amsterdam: da 870 a 865; Belgio da 103.50 a 105.50; Francia da 117 a 117.50; Londra da 100.35 a 100.60; New York da 23.05 a 23.15; Svizzera da 402 a 405; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 67.25 a 67.70; Ungheria da 0.11 e mezzo a 0.12; Vienna da 0.0322 a 0.0328; Zagabria da 25.90 a 26.15.

Rendita 76.90; Consolidato 89.50.

Il messaggio del direttorio fascista

ROMA, 31. — Il direttorio del partito nazionale fascista ha diramato a mezzo dell'Agenzia *Stefani* un messaggio di saluto per il nuovo anno.

«All'aprirsi del nuovo anno — così comincia il messaggio — il Direttorio del partito manda il suo primo saluto al Sovrano, nel cui nome si riassumono le grandi tradizioni e le alte aspirazioni della stirpe; al Sovrano che, respingendo i consigli di politicanti e ritardatari e inconsapevoli, lasciò che le forze uscite dalla Vittoria si cimentassero nei duri compiti di Governo; saluta le organizzazioni che si raccolgono sotto i gagliardetti littori ed invita tutti i fascisti a voler meditare sull'opera compiuta dai fascisti in un anno di intenso lavoro, onde il rituale augurio di Capodanno abbia per essi il valore di un proposito fortificato dai risultati già conseguiti.

Ricorda quindi il lavoro fascista svolto durante l'anno: congressi provinciali che hanno offerto al paese spettacolo di ordine, di disciplina e di vitalità.

I fasci sommano al bel numero di 7112, con 777.703 regolarmente tesserati. Milizia Nazionale, e corporazioni sindacali fasciste stanno per raggiungere la loro piena efficienza. Il nuovo spirito sindacale poi, ha trovato la sua più solenne consacrazione nell'accordo stipulato sotto gli auspici del capo del Governo e Duce del fascismo fra la Federazione delle corporazioni sindacali fasciste, e la confederazione generale dell'industria. Tale spirito ha anche trovato un principio di riconoscimento internazionale con la ammissione dei rappresentanti fascisti alla conferenza del lavoro di Ginevra.

La rete dei fasci all'estero può dirsi pure compiuta: sono 480 con 60 mila iscritti.

Di fronte a tanta ricchezza di risultati, a tanta pienezza di vita, a tanto fervore di opere, nessuna giustificazione possono più trovare le sporadiche manifestazioni dell'illegalismo superstite.

Se sarà necessario, il fascismo che ha mezzi e uomini in numero sufficiente per un'azione coordinata, simultanea e su vasta scala, lancerà al momento opportuno la sua parola d'ordine.

D'altra parte, il fascismo si va sempre più affermando come un elemento di unificazione di tutte le forze sane della Nazione. Non è senza significato che l'anno che finisce si sia aperto con la fusione coi nazionalisti, e si chiuda con l'intesa sincera con l'Associazione nazionale dei combattenti.

Il messaggio termina rivolgendo ai fascisti una parola di concordia e di fede e presenta «al Duce incomparabile, per il nuovo anno, insieme con gli auguri che, rivolti a lui sono diretti alla Nazione stessa, il rinnovato omaggio della imperitura devozione del grande esercito fascista. Manda il suo vibrante saluto al Governo nazionale, nel quale il Duca della Vittoria, Armando Diaz e il Duca del Mare, Paolo Thaon de Revel, fanno splendida testimonianza dello spirito dell'Italia vittoriosa».

Rimasto padrone della scena politica, il fascismo è conscio degli gravi responsabilità che si è assunto. Il suo motto è sempre «Giovinezza!»; ma è una giovinezza che si è fatta più pensosa nell'assumere la funzione di classe dirigente, consapevole dell'altissima meta ideale verso la quale irresistibilmente tende il rinnovato popolo italiano: «Viva l'Italia, viva il fascismo invitto ed invincibile». — Il direttorio nazionale».

Le gravi perdite dei ribelli nell'azione di Beni Ulid

TRIPOLI, 31. — Ulteriori particolari, pervenuti da Beni Ulid confermano il magnifico contegno delle nostre truppe nello scontro con i ribelli.

Il generale Graziani, mentre ha confermato il valore e lo slancio dimostrati da tutti gli ufficiali e da tutte le truppe, ha particolarmente segnalato il comportamento del 2. Battaglione eritreo che, sostenendo il fortissimo urto avversario sul fianco sinistro, sventò la minaccia di avvolgimento alle spalle. Ha segnalato anche il contegno delle coorti di M. V. S. N. delle legioni di Sardegna e Montevelino che, sia nelle lunghe marcie di avvicinamento come nel combattimento, hanno dimostrato valore e sancio, entrando in Beni Ulid isieme ai primi reparti indigeni del 2. Battaglione libico.

Le perdite avversarie accertate e contate sui fronti e sulle zone di azione dei vari reparti risultano essere di circa seicento uomini.

Le medaglie della fondazione Carnegie ai benemeriti per l'eroismo

ROMA, 1. — Il Consiglio di Amministrazione della fondazione Carnegie riuniti in questi giorni ha conferito medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo in opere di pace. Tra gli altri che meritano di essere particolarmente segnalati si notano i seguenti:

Miseuch Virginia operaia. Il 15 ottobre 1924 in Ravenna si lanciava coraggiosamente in soccorso di un bambino inconsciamente seduto tra il binario della linea Ravenna-Castelbolognese mentre stava per sopraggiungere un convoglio, e con fulminea mossa riusciva trarlo in salvo venendo sfiorata dalla locomotiva che le produceva grave contusione al dorso. Medaglia d'argento e compenso di lire 1200.

Graziani Ferruccio muratore. Il 13 settembre in Verona dall'altezza di circa 7 metri lanciavasi vestito nelle acque dell'Adige per recar soccorso ad una bambina che stava per annegare e sebbene per la limitata profondità del fiume avesse nel salto urtato violentemente contro il fondo sassoso riportando grave frattura, dando prova di non comune spirito altruistico, persisteva ugualmente nel suo generoso intento e riusciva dopo non breve percorso a nuoto a porre in salvo la pericolante; medaglia d'argento e compenso di L. 3000.

Rosmini Antonio falegname. Il 12 maggio 1923 in Treviglio (Bergamo), generosamente avventuravasi in un profondo pozzo in soccorso di un operaio che cadutovi, non dava più segni di vita ma sorpreso da emanazioni di gas venefici rimaneva vittima del suo altruismo. Medaglia d'oro alla memoria e assegno annuo di lire 2 mila alla vedova.

Notizie in breve

— La piena della Senna comincia a diventare inquietante. A Parigi e nei sobborghi le acque hanno invaso parecchie vie. Anche qualche casa ha dovuto essere sgombrata.

— Sotto la grande galleria di Lagaro che si sta costruendo per la direttissima Bologna Firenze, si è sviluppato un incendio prodotto probabilmente da scoppi di gas. 150 metri di armatura sono andati distrutti. Da Bologna sono accorsi prontamente i pompieri. Non si deplora alcuna vittima.

— A Bologna quindici social-comunisti sorpresi in segreti conciliaboli venivano arrestati.

Tra essi vi era anche Pietro Nenni direttore dell'*Avanti*.

In serata i comunisti vennero rilasciati.

— A Bari, e lungo tutto il litorale si è oggi scatenato un violento fortunale. Le città di Molfetta, Trenta e Bilancella, hanno riportato danni.

— A Verona si è costituito il comitato per le onoranze a Giovanni Pascoli. Presidente onorario è stato nominato il sindaco comm. Raffaldi e presidente effettivo l'on. prof. Messedalia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

MORTI

Moreale Renzo di Romano di giorni 24, Finezzo Giovanna in Iiacuzzi casalinga, a. 63, Burba Enrico fu Aug. studente a. 21, Coseano Gemma in Corso fu Dom. casal. a. 27, Clocchiatti Dirce di Uldarico mesi 11, Zanello Ciani Luigia fu Dom. casal. a. 72, Nardini Angelo fu Silvestro possid. a. 64, Marinatto Gius. fu Luigi infermiere a. 76, Zelateu Biagio fu Mich. agric. a. 87, Maranzana Gius. fu Franc. agric. a. 69, Centis Pietro fu Dom. a 72, Polonia Gius. fu Giov. tessit. a 65, Serafini Disnan Antonia fu G. B. casal. a. 83, Zaninello Giac. a. 25, Perisson Gius. fu Giac. sarto a. 78, Gigante Aurelio di Michele falegn. a. 21, Brezi Lorenzo di Luigi a. 8 scolaro, Giacomini Gastone di Giov. mesi 6, Gorza Boldarini Rosa fu Bernardino casal. a 55, Marcuzzi Maria in Mencacci fu Pietro casal. a. 51, Pizzutti Gius. fu G. B. calz. a. 60, Bellina Riccardo di Luigi calz. a. 54, Buiatti Mario di Alfonso giorni 16, Beltramini G. B. fu Gius. agric. a. 36, Feruglio Rosa ved. Farra casal. a. 64, Perini Nicoletta ved. Foramitti casal. a. 81, Nardin Giov. fu Giov. a. 56 — Totale morti 27, dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ieri si è spento

D'AGOSTINO FRANCESCO

I famigliari tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 1 gennaio 1924.

I funerali seguiranno domattina alle ore 10 e mezza partendo dal Civico Ospedale.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCO provetto operaio montatore sedie curvate, tipo Vienna. Assicuro lavoro continuativo. Occuperei pure abile tornitore. Inutile presentarsi senza buone referenze o serietà. Rivolgersi alla Ditta Viotto Antonio, Sacile.

GIOVANE dattilografo, munito di licenza tecnica, assumerebbe importante Ditta. Referenze ed offerte: Avviso 77, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

ACQUISTASI camioncino d'occasione, media portata. Indirizzare offerte: Avviso 79, Unione Pubblicità, Udine.

CARBONE in pani speciale per stufe, cucine economiche, focolai, fornelli, caloriferi ecc.; accensione immediata, minima spesa, forte caloria di lunghissima durata. Adriano Tamburini, viale Duodo 34, Udine.



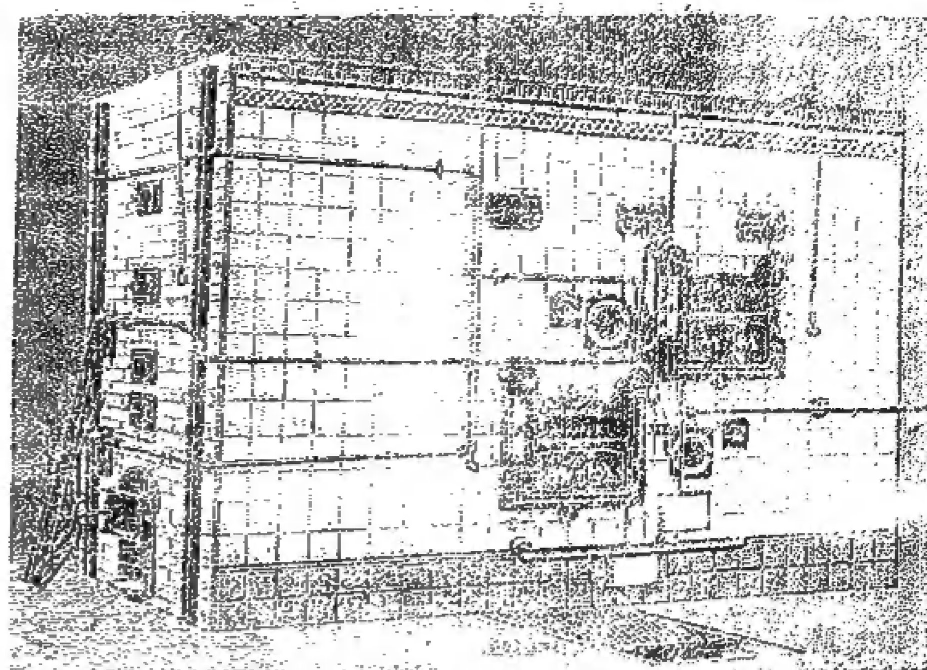




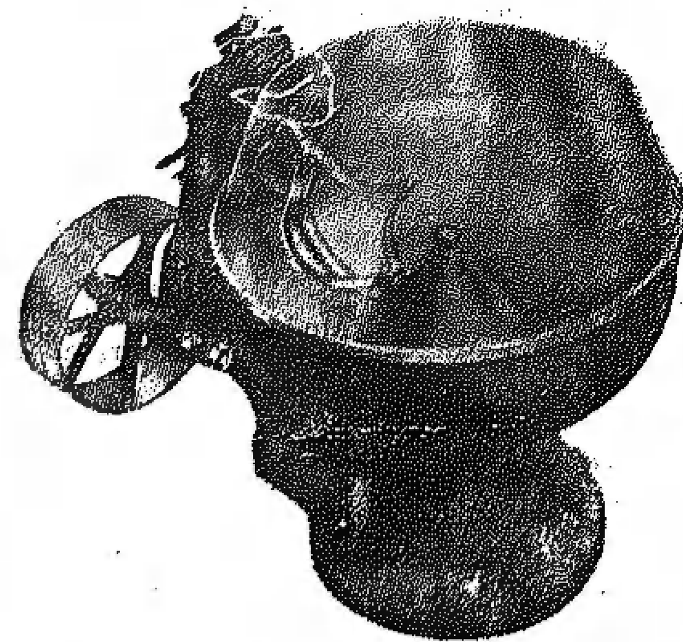




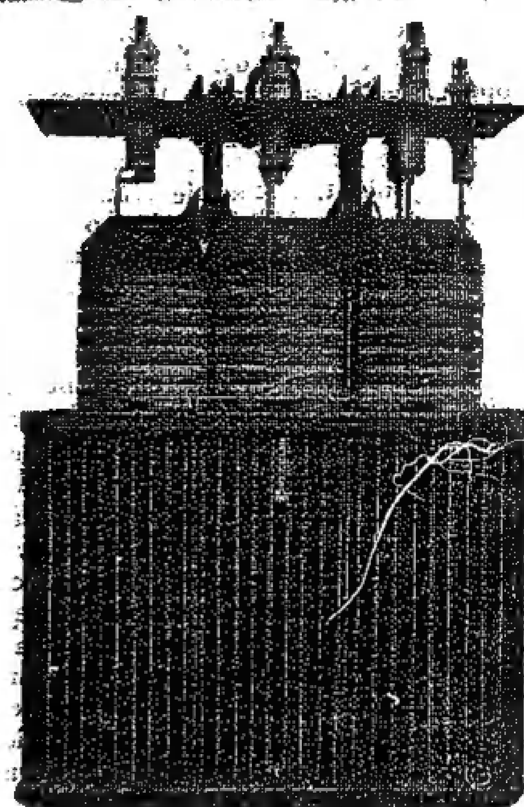


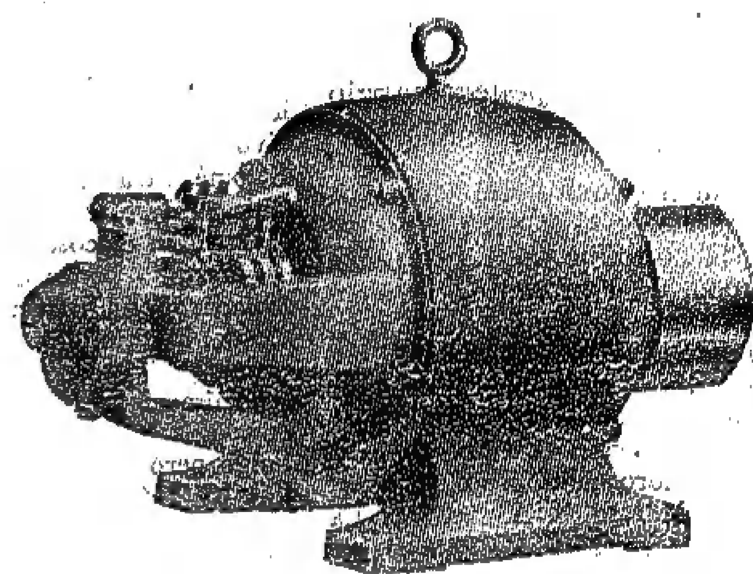


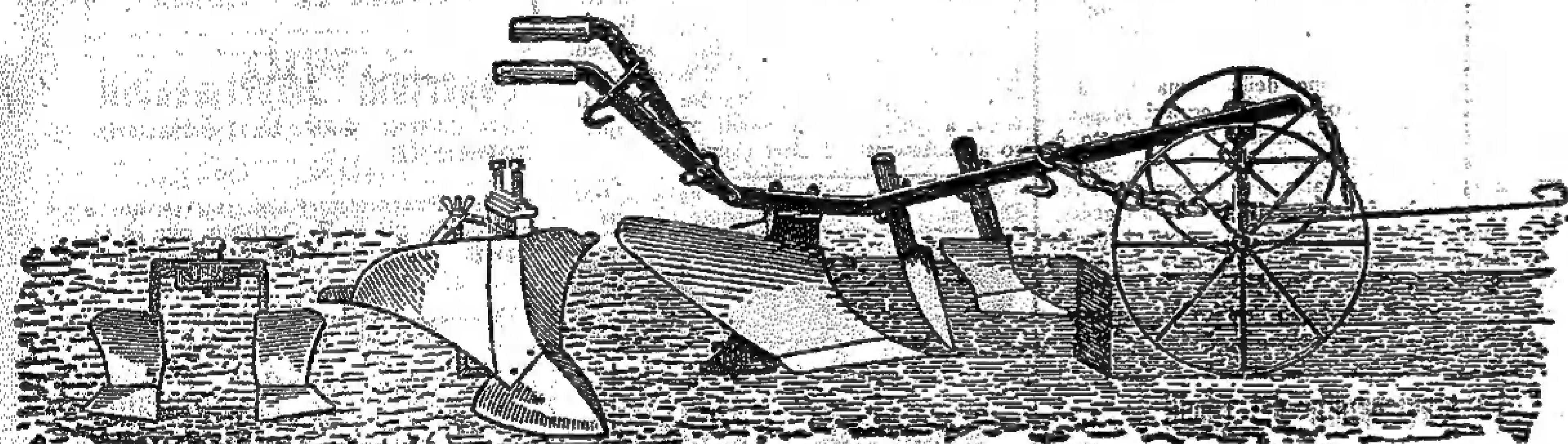
Forno meccanico MESCHINI per la cottura del pane riscaldamento a mezzo tubi d'acciaio massimo rendim., funzionamento perfetto, consumo minimo



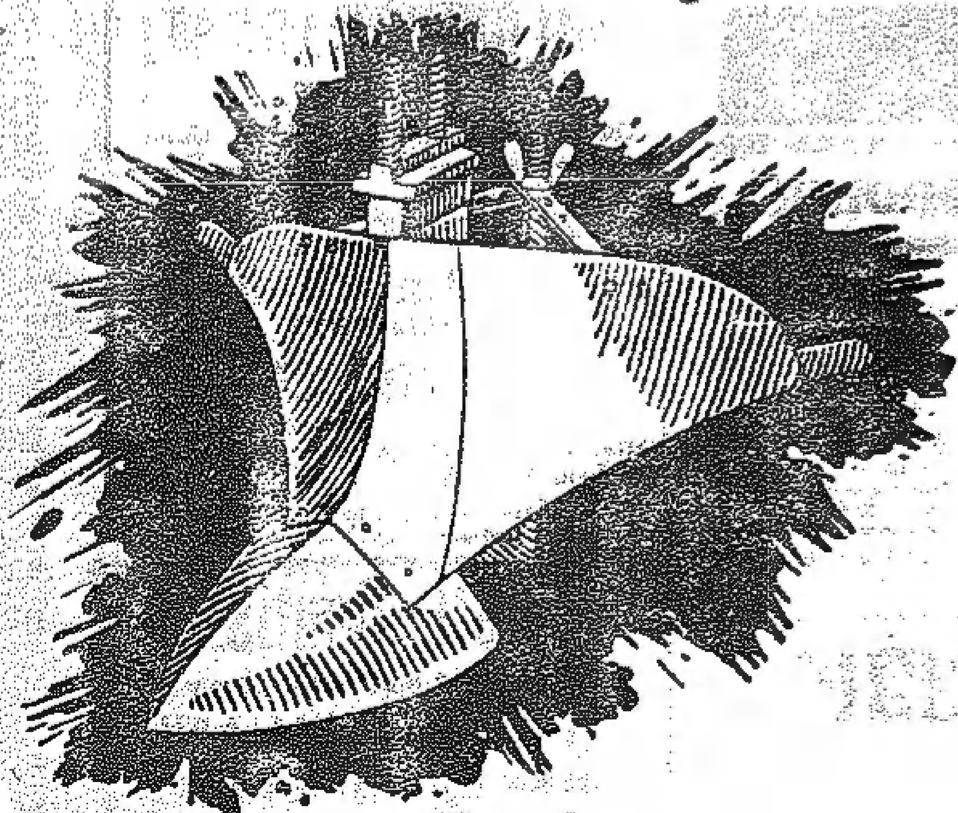
Impastatrice per pane Meschini « La preferita dei bravi fornai » 70 anni di indiscutibile successo ovunque

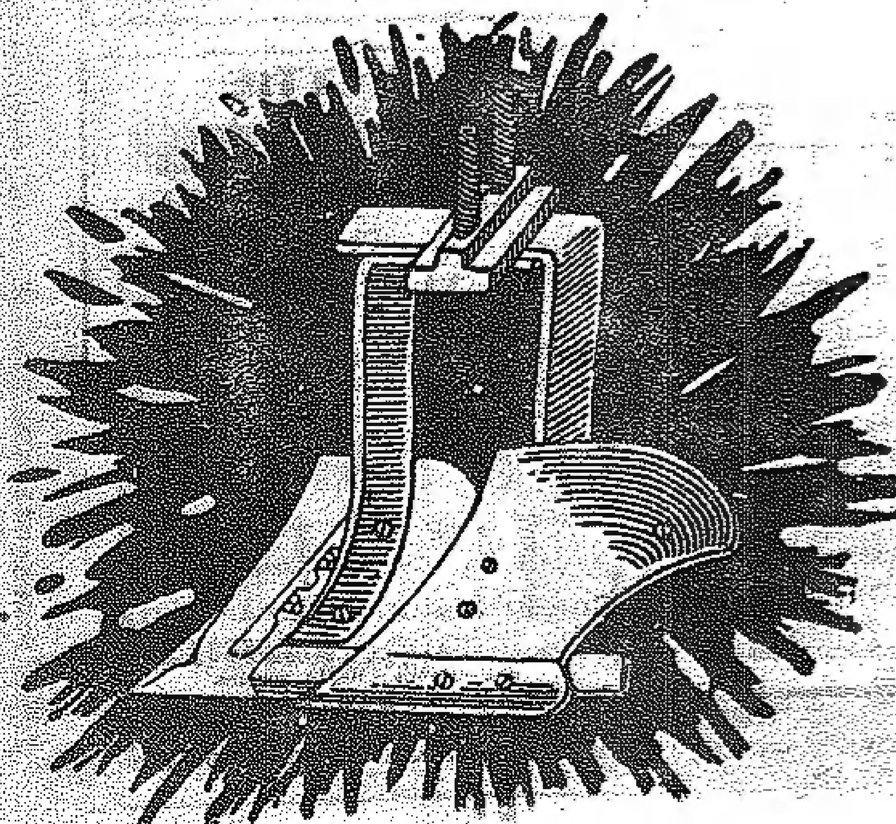






Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.





ARATRI

